

Le eccellenze del made in Italy in una selezione di **grandi cru**. Quando il territorio fa la differenza

GRANDI CRU D'ITALIA

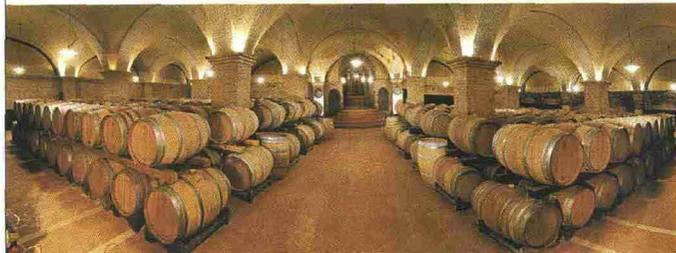
LA STORIA, I VIGNI, LE CANTINE, LE VIGNE DEI MIGLIORI VINI ITALIANI

Quando si parla di vino, la rivalità fra Italia e Francia è scontata. I cugini d'Oltralpe hanno intuito, 150 anni fa, il valore della tutela e promozione dei prodotti di qualità, istituendo il Conseil interprofessionnel du vin de Bordeaux con lo scopo di riunire i migliori produttori di vino bordolese. Il Comitato dei grandi cru d'Italia è invece al suo terzo anno di vita e comprende aziende nostrane che da al-

vogue

BOOKS

Dall'alto. Cover di "Grandi cru d'Italia" (www.electa web.it). La cantina di affinamento del Russiz Superiore dell'azienda Marco Felluga di Gradisca d'Isonzo (Go). Vigneti di casa Batasiolo a La Morra (Cn), dove si produce un ottimo Barolo, così chiamato dal nome del paese sullo sfondo. Vigneti dell'azienda Tasca d'Almerita, a Sclafani Bagni (Pa).



meno un ventennio sono ai vertici delle classifiche nazionali e internazionali. Il risultato? Centotrenta cantine che, a differenza del Conseil, limitato al terroir di Bordeaux, si distribuiscono dal Nord al Sud della penisola, offrendo una panoramica quanto più variegata della tradizione vitivinicola autoctona. A celebrare il traguardo, il volume "Grandi cru d'Italia" (Electa), che, attraverso immagini e testi redatti da autorevoli firme, permette di scoprire storie, luoghi e protagonisti di una delle più importanti voci del made in Italy. Tra i nomi, Ca' del Bosco, Pio Cesare, Livio Felluga, Antinori, Frescobaldi, Donnafugata. Un excursus tra eccellenze da degustare. *Lorenza Scalisi*

